

marzo 2003 nei confronti del precedente Presidente sono stati considerati benefici previdenziali (TFR), tipici del personale dipendente. Il Ministero vigilante, ritenendo che tali oneri contributivi non potessero essere considerati ai fini di cui sopra, ha formalmente invitato l'Autorità portuale di Genova ad effettuare il recupero nei confronti dell'interessato, nel frattempo cessato dall'incarico.

Il Collegio dei revisori dei conti, come emerge dal verbale n. 12 della riunione del 25 settembre 2006, ha sollecitato l'Autorità ad effettuare il recupero degli emolumenti corrisposti in misura superiore a quella spettante nei confronti di un ex presidente, secondo le indicazioni fornite in materia dal Ministero vigilante con la nota prot. DEM1/0724 in data 7 giugno 2004.

L'Ente, in seguito a specifica richiesta di chiarimenti, ha fatto presente, come emerge dalla citata nota n. 886 del 17 gennaio 2008, di essere in attesa dell'avviso definitivo dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato in merito alla questione, impegnandosi a rinnovare la richiesta di pagamento dell'indebito al fine di interrompere i termini di prescrizione. L'importo richiesto ammonta ad euro 64.404,01.

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale si è riunito per la prima volta nel mese di marzo del 1996.

I componenti elettivi dell'attuale Comitato portuale di Genova sono stati nominati con decreti presidenziali adottati nei primi mesi dell'anno 2004.

Il Comitato, nella seduta del 16 febbraio 1999, aveva fissato in lire 200.000 (pari ad euro 103,29) l'importo del gettone di presenza spettante ai componenti del Comitato stesso ed ai componenti del Collegio dei revisori dei conti per la loro partecipazione alle riunioni del Comitato. L'importo del gettone è stato successivamente aumentato ad euro 110,00 con la deliberazione del Comitato n. 12 dell'8 marzo 2004. In applicazione della disposizione di cui all'articolo unico, comma 58, della legge n.266/2005, l'importo del gettone è stato ridotto ad euro 99,00 a decorrere dal 1° gennaio 2006.

Il Segretariato generale

Il primo Segretario generale dell'Autorità portuale di Genova è stato nominato con delibera del Comitato portuale in data 7 marzo 1996, per la durata

di quattro anni e con il trattamento economico conforme a quello fino allora erogato dai pregressi Enti portuali.

Al 31 gennaio 2004 è scaduto l'incarico del Segretario generale nominato con delibera del Comitato in data 31 maggio 2000.

Con la delibera n. 47, in data 14 luglio 2004, è stato nominato il nuovo Segretario generale. Tale delibera è stata revocata su istanza dell'interessato, come emerge dalla delibera n. 40 del 19 settembre 2005 del Comitato portuale.

Con la delibera n.55, in data 27 ottobre 2005, è stato nominato il nuovo Segretario generale ed è stato altresì stabilito che l'incarico dura «*fino alla scadenza del mandato del Presidente*».

Al riguardo, va rilevato che ai sensi dell'art. 10, commi 1, 2, e 3, della legge n.84/1994, il Segretario generale è nominato dal Comitato portuale, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore portuale, con contratto di diritto privato *di durata quadriennale*, rinnovabile per una sola volta, e può essere rimosso in qualsiasi momento, su proposta del Presidente, con delibera del Comitato stesso.

Il fatto che la norma consenta la rimozione del Segretario generale anche prima della scadenza del quadriennio, su proposta del Presidente, non sembra implicare anche la facoltà per il Comitato portuale di ridurre il periodo dell'incarico fissato dalla legge, ancorché motivato dall'esigenza di farlo coincidere con la durata in carica del Presidente che ne ha proposto la nomina.

La durata quadriennale del Segretario generale, oltre a garantire la continuità dell'azione amministrativa dell'Autorità per un ragionevole periodo di tempo, garantisce, nel caso di cessazione del Presidente, la presenza del Dirigente posto istituzionalmente a capo della Segreteria tecnico-operativa, alla quale fa capo tutto il personale dell'Autorità.

In caso di cessazione dalla carica del Presidente per cause anche diverse dalla scadenza naturale, la presenza del Segretario generale garantisce la continuità delle funzioni amministrative di competenza del "*Segretariato generale*", che è un organo dell'Autorità. Ancorando, come nel caso di specie, la durata in carica del Segretario generale a quella del Presidente, viene meno tale garanzia.

Ad avviso di questa Corte, la riduzione della durata dell'incarico di Segretario generale ad un periodo inferiore al quadriennio non appare in linea con la vigente disciplina normativa, né appare funzionale al perseguimento dei fini di pubblico interesse, in quanto non garantisce la continuità dell'azione amministrativa durante il periodo in cui non esiste il Presidente dell'Autorità.

Il trattamento economico degli attuali Segretari generali delle Autorità portuali è disciplinato dal CCNL 2004-2008 per i dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi stipulato tra Confindustria e Federmanager, come integrato dal Protocollo di intesa stipulato tra Assoporti e Federmanager e Assodiport in data 18 aprile 2005.

In base al punto 1 dell'accordo stipulato in data 17 marzo 1982 tra ASSOPORTI e i Direttori generali ed i Segretari generali degli Enti portuali italiani, *«ai direttori generali ed ai segretari generali degli enti portuali viene riconosciuto, a partire dal 1.1.1981, il trattamento economico corrispondente a 2,55 volte il trattamento economico minimo del dirigente d'azienda industriale (CIDA) per 14 mensilità ...»*.

Il trattamento economico annuo lordo spettante al Segretario generale dell'Autorità portuale di Genova nel 2003, indicato nella citata nota n.886 della stessa, ammontava ad euro 181.045,09, di cui euro 102.710,16 per stipendio base, euro 37.858,56 per scatti di anzianità ed il restante importo per altre componenti retributive.

Il trattamento economico annuo lordo corrisposto complessivamente, in proporzione al periodo di servizio effettivamente prestato da ciascun interessato, ai due Segretari generali che si sono succeduti nel 2004 ammonta ad euro 154.241.

Il trattamento economico lordo corrisposto complessivamente, in proporzione al servizio prestato, ai due Segretari generali che si sono succeduti nell'anno 2005 ammonta ad euro 170.598, di cui 117.955,33 per stipendio base, euro 19.066,80 per scatti di anzianità ed il restante importo per le altre componenti retributive.

Il Collegio dei revisori dei conti

I componenti del Collegio dei revisori dei conti, nominati con il decreto ministeriale in data 6 febbraio 1996, sono stati successivamente rinnovati con i decreti ministeriali in data 9 marzo 2000 ed in data 30 marzo 2004.

La misura dell'indennità spettante agli attuali componenti del Collegio dei revisori dei conti è stata stabilita sulla base dei criteri fissati dal decreto ministeriale in data 31 marzo 2003, ridotta del 10% a decorrere dal 1° gennaio 2006 in applicazione dell'articolo unico, comma 58, della citata legge n.266/2005.

In particolare, fino 31 dicembre 2005 sono state applicate le seguenti misure:

Presidente euro 9.200,00

Membro effettivo euro 7.600,00

Membro supplente euro 1.600,00

dal 1° gennaio 2006 l'indennità è stata ridotta nelle seguenti misure annue lorde:

Presidenteeuro 8.280,00

Membro effettivo.....euro 6.840,00

Membro supplente euro 1.440,00

Nel prospetto che segue, relativamente agli esercizi dal 2002 al 2005, sono riportati gli importi della spesa impegnata per la corresponsione dei compensi spettanti agli Organi di governo e di controllo dell'Autorità portuale di Genova. Tali importi sono costituiti dagli emolumenti fissi e continuativi, dai gettoni di presenza, dall'indennità di missione e dal rimborso di spese varie.

Esercizi/emolumenti	2002	2003	2004	2005
Presidente	265.021	354.699	201.763	197.231
Segretario generale	238.562	260.000	229.994	260.243
Collegio revisori dei conti	38.089	42.633	44.956	56.808
Comitato portuale	13.428	16.000	17.000	11.660
Totali	551.100	673.332	493.713	525.942

La spesa impegnata per i compensi del Presidente nell'esercizio 2003 si riferisce all'indennità di carica, pari ad euro 231.824, alla rideterminazione con effetto retroattivo di tale indennità, alla indennità di missione e ai contributi previdenziali.

3 - personale

3.1 Personale in esubero ed incentivazione all'esodo

Occorre premettere che la presenza del personale in esubero, rispetto alle dotazioni organiche, ha rappresentato per l'Autorità portuale di Genova un problema di difficile soluzione. Tanto che a distanza di oltre un decennio sussiste ancora un consistente numero di dipendenti in esubero rispetto all'organico della Segreteria tecnico-operativa. La maggior parte di tale personale è destinato a prestare la propria opera presso le imprese portuali con onere a loro carico.

Al fine di incentivare le dimissioni volontarie del personale in esubero, l'Autorità ha applicato il disposto di cui all'art. 1, comma 4, del D.L. n.535/96, convertito nella legge n.647/96, richiamato dall'art. 8, comma 5, del D.L. n.457/97, convertito nella legge n.30/98, che autorizza le Autorità portuali ad adottare specifici provvedimenti volti a favorire dimissioni incentivate di tale personale, al fine di completare il processo di adeguamento delle dotazioni organiche alle effettive necessità, accollandosene i conseguenti oneri.

Nel corso dell'anno 1998, in applicazione della citata normativa, sono cessati n.221 dipendenti, ai quali, durante lo stesso anno, si sono aggiunte altre unità per dimissioni volontarie, riducendo il contingente da 485 a 248 unità.

3.2 Pianta organica

La prima pianta organica della Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità portuale di Genova è stata approvata dal Ministero vigilante con proprio decreto in data 31 dicembre 1998, che prevedeva un organico di 222 unità di personale. Al 31 dicembre 2004 è entrata in vigore la nuova pianta organica, approvata dal Ministero vigilante, che prevede, tra l'altro, la riduzione dei posti in organico da 222 a 214. La nuova pianta organica è stata elaborata sulla base del nuovo "Riassetto Organizzativo" della Segreteria tecnico-operativa approvato dal Comitato portuale nella seduta del 14 luglio 2004.

Fino all'esercizio 2003 l'Autorità, nella Relazione annuale prevista dall'art. 9, comma 3, della legge n.84/94, ha indicato il contingente di personale posto alle sue dipendenze fin dalla data di costituzione unitamente alla consistenza del personale occupato presso le Compagnie e le imprese portuali, come emerge dai dati del seguente prospetto:

Datori lavoro	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Impr.se portuali	1.082	1.378	1.427	1.412	1.511	1.533	1.618	1.752	1.817
Compagnie.port.li	698	594	839	1.079	1.069	1.056	1.057	1.008	973
<i>Autorità portuale</i>	369	255	245	202	217	244	233	241	240
Società di serviz.	217	348	393	330	349	325	324	345	345
Servizi nautici	275	269	259	249	254	253	244	254	248
Autonomie funz.li	300	300	300	300	300	300	311	305	317
Servizi logistici	156	153	161	175	191	192	242	319	325
Costr.ni,rip.nav.	3.900	3.900	3.900	3.900	3.900	4.042	4.081	5.207	5.937
Totali	6.997	7.197	7.520	7.647	7.791	7.935	8.110	9.431	10.202

Nel prospetto riportato nella Relazione dell'anno 1999 il totale degli occupati risulta di 3.891, non essendo stato considerato a tal fine il numero degli occupati presso le imprese di costruzione e riparazione navali.

Il personale in esubero, ai fini del rilevamento dei dati occupazionali, è computato tra il personale delle imprese presso le quali presta la propria opera e non presso l'Autorità dalla quale dipende giuridicamente. Il personale in esubero non distaccato è computato tra quello in servizio presso la Segreteria tecnico-operativa.

Nella Relazione del Presidente relativa all'esercizio 2000 è incluso un prospetto dimostrativo della composizione della pianta organica approvata alla fine del 1998 e della consistenza del personale in servizio al 31 dicembre dello stesso anno. Analogo prospetto è incluso nelle Relazioni degli anni successivi. Tra il personale in servizio al 31 dicembre di ciascun anno è stato compreso, come accennato, il personale in esubero, sia che si trovi in servizio presso la Segreteria tecnico-operativa sia che si trovi distaccato presso imprese portuali. Al contingente così composto vanno aggiunte le unità di personale in servizio a fine anno con contratto a termine.

Nel prospetto che segue sono indicate l'articolazione della pianta organica approvata nel 1998 e la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2000, 2001, 2002 e 2003, con la specificazione del numero delle unità in esubero e di quelle assunte a tempo determinato.

Qualifiche	P.O. 1998	Pers. in serv. al 31.12.00	Pers. in serv. al 31.12.01	Pers. in serv. al 31.12.02	Pers. in serv. al 31.12.03
Dirigenti (1)	10	8	8	8	8
Quadri	48	46	49	44	49
Impiegati	126	121	129	119	135
Operai	38	36	53	31	47
Totali	222	211	239	202	(4) 239
Esub. e a t.d.	0	35	(2)	(3) 38	
Tot. Comp.	222	246	239	240	239

(1) Esclusa la posizione del Segretario generale.

(2) Il personale in soprannumero è compreso nel personale in servizio.

(3) Di cui 8 a tempo determinato.

(4) Di cui 10 unità con contratto a tempo determinato e 28 unità rientrate dalla posizione di distacco in attesa di trovare collocazione nei posti di organico (verb. n. 5, in data 5.7.2004, del Collegio dei revisori dei conti).

Nel prospetto che segue è riportata l'articolazione della pianta organica approvata al termine dell'anno 2004 e la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2005, compreso il Segretario generale, in quanto anche dipendente dell'Autorità.

Qualifiche	Pianta organica 2004	Pers. in servizio al 31.12.04	Pers. in servizio al 31.12.05
Dirigenti	16	(1) 14	(1) 15
Quadri	63	59	59
Impiegati	101	123	121
Operai	34	39	38
Totali	214	(2) 235	(2) 233

(1) Compreso il Segretario generale.

(2) Sono comprese le unità in esubero, pari, rispettivamente a 21 ed a 19 unità.

Oltre alle unità di personale con contratto a tempo indeterminato, alla fine degli esercizi 2004 e 2005 esistevano anche 4 dipendenti con contratto a tempo determinato, portando il contingente di personale complessivo, rispettivamente, a 239 ed a 237 unità, compreso il Segretario generale.

In particolare, nel corso dell'anno 2004, il personale di ruolo dell'Autorità, compreso il Segretario generale, è passato da 230 a 235 unità, così suddivise: 207 facenti parte della Segreteria tecnico-operativa, 22 in posizione di esubero e 6 in distacco presso imprese portuali. Nella stesso periodo il personale con contratto a termine è sceso da 10 a 4 unità per effetto della trasformazione da contratto a termine a quello a tempo indeterminato e per volontarie dimissioni. Anche le altre forme di collaborazione (interinali, collaborazioni a progetto, prestazioni

professionali), che non sono comprese tra il personale dipendente, sono passate da 9 a 7 unità.

Nel corso dell'anno 2005, il personale in servizio, compreso anche il personale con contratto a termine, è passato da 239 a 237 unità, così suddiviso: 213 unità, compreso il Segretario generale, facenti parte della Segreteria tecnico-operativa, 19 in posizione di esubero e 5 in distacco presso imprese portuali. Le cessazioni dal servizio a vario titolo hanno coinvolto 4 unità.

Permane ancora, come emerge dai verbali n.15, in data 20 dicembre 2006, e n. 5, in data 9 maggio 2007, del Collegio dei revisori dei conti, un consistente contenzioso con il personale. Nel corso dell'anno 2005 sono state chiuse 25 cause relative a 40 ricorrenti. Al termine dello stesso anno restavano ancora pendenti 25 giudizi relativi a 132 dipendenti. Tale contenzioso comporta un elevato onere a carico del bilancio dell'Autorità.

A tale riguardo va dato atto che il citato Organo di controllo segue puntualmente, come emerge dai relativi verbali, l'andamento di tale fenomeno.

3.3 Costo del personale

Nel corso dell'anno 2005 l'Autorità ha recepito gli accordi intervenuti in sede nazionale per il rinnovo del CCNL dei lavoratori dei porti applicato ai dipendenti delle Autorità portuali ed il rinnovo del CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, applicato alle Autorità portuali.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati dimostrativi della spesa impegnata per il personale e l'importo dell'accantonamento per il T.F.R. per gli esercizi in riferimento.

Per esigenze di semplificazione, atteso il lungo periodo di tempo trascorso dai fatti gestionali, per gli esercizi dal 1995 al 2001 si riporta l'importo complessivo della spesa impegnata al quale è aggiunto quello dell'accantonamento per il T.F.R..

Giova far presente che la spesa per il personale distaccato, sostenuta dall'Autorità, è posta a carico delle società che lo utilizzano. I rimborsi periodici, che non coincidono con la spesa effettivamente sostenuta per tale personale dall'Autorità, sono portati in detrazione della spesa impegnata per il personale in servizio, onde valutarne l'incidenza sulla spesa corrente.

a) Esercizi dal 1995 al 2001

Nei due prospetti che seguono, relativi agli esercizi dal 1995 al 2001, sono indicati, rispettivamente, il costo annuo lordo del personale, rappresentato dalla spesa impegnata e dall'accantonamento per il T.F.R., e l'incidenza dell'onere del personale sulla spesa corrente.

(in migliaia di euro)

Esercizio	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Sp. Pers.	23.997	26.129	23.923	19.639	11.963	13.111	13.124
T.F.R.	213	137	517	322	1.102	957	935
Cost.totale	24.210	26.266	24.440	19.961	13.065	14.068	14.059

(in migliaia di euro)

Esercizio	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Sp. Pers.	23.997	26.129	23.923	19.639	11.963	13.111	13.124
Rimb.p.dis.	4.029	4.796	8.260	4.969	1.678	993	527
Sp. Netta	19.968	21.333	15.663	14.670	10.285	12.118	12.597
Sp. Corr.	53.943	54.944	60.848	47.502	37.936	33.316	37.298
Incidenza	37,06%	38,82%	25,74%	30,88%	27,11%	36,37%	33,77%

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente è fortemente influenzata anche dall'entità dei rimborsi ottenuti dall'Autorità da parte delle società che utilizzano il personale in esubero, come emerge dai dati dell'esercizio 1997. Infatti, nel 1997, il rimborso della spesa per il personale distaccato presso le imprese portuali ha registrato un sensibile incremento rispetto al rimborso ottenuto nel precedente esercizio. Nello stesso esercizio la spesa complessiva per il personale ha subito una consistente riduzione, passando dall'importo di euro 26.129,5 migliaia del 1996 a quello di euro 23.923 migliaia a causa della riduzione del personale in servizio presso la Segreteria tecnico-operativa, passato da 245 unità del 1996 a 202 unità del 1997. Di conseguenza, gli effetti combinati dei due menzionati fenomeni hanno ridotto l'incidenza dell'onere del personale sulla spesa corrente di circa 13 punti percentuali.

La spesa per il personale nel 1998 comprende gli oneri relativi all'applicazione, con effetti retroattivi, del CCNL di categoria, nonché l'accantonamento dell'importo di euro 2.869 migliaia per far fronte alle controversie in materia di lavoro. Nello stesso esercizio sono cessati dal servizio 246 unità di personale - la maggior parte delle quali in posizione di distacco - di cui 221 unità in seguito all'applicazione degli

incentivi previsti per l'esodo anticipato e le restanti unità per dimissioni volontarie, di cui si è parlato.

La notevole riduzione della spesa per il personale verificatasi nell'esercizio 1999 è da attribuirsi, prevalentemente, agli effetti delle cessazioni dal servizio dell'esercizio precedente.

b) Esercizi dal 2002 al 2005

Nel successivo prospetto sono indicate le componenti della spesa per il personale, quali risultano dai rendiconti finanziari degli esercizi dal 2002 al 2005.

Emolumenti/Esercizi	2002	2003	2004	2005
Em. fissi al pers.dipendente	8.659.027	8.400.000	8.949.178	9.094.787
Em. variabili al pers. dipen.	1.239.528	998.840	969.900	1.000.000
Ind. rimb. spese missione	203.385	216.418	160.755	180.069
Altri oneri per il personale	380.945	437.985	466.759	469.400
Spese per corsi personale	93.457	79.259	85.356	132.138
Oneri prev.li a carico dell'Ente	2.749.985	3.229.700	2.767.581	2.698.190
Emol. pers. non dipendente	309.316	465.591	329.336	241.656
Totale spesa impegnata	13.635.643	13.827.793	13.728.865	13.816.240
Accant.to per il T.F.R.	977.214	907.160	1.058.309	1.050.399
Totale generale	14.612.857	14.734.953	14.787.174	14.866.639

Nel prospetto che segue è indicato il valore del costo medio unitario annuo. A tal fine sono stati esclusi gli emolumenti corrisposti al «*personale non dipendente*». Inoltre, dal numero dei dipendenti in servizio, compresi quelli con contratto a termine, (al 31 dicembre 2004 ed al 31 dicembre 2005) è stato escluso il Segretario generale, essendo il suo compenso compreso tra quelli degli organi di governo.

Esercizi	2002	2003	2004	2005
Spesa + T.F.R.	14.303.541	14.269.362	14.787.174	14.866.639
N° personale	240	239	238	236
C. m. unitario	59.598	59.704	62.131	62.994

Nel 2004 il costo unitario medio ha subito un sensibile incremento a causa dell'aumento degli emolumenti fissi e dell'accantonamento per il T.F.R..

Come già accennato, per il personale distaccato presso imprese portuali, l'Autorità ottiene il rimborso della spesa sostenuta a titolo retributivo e previdenziale.

Nel prospetto che segue, per ogni esercizio finanziario dal 2002 al 2005, la spesa complessivamente impegnata per gli oneri del personale, di cui alla suindicata tabella, al netto dell'entrata derivante dai rimborsi afferenti il personale distaccato, è posta a confronto con la spesa corrente, per verificarne l'incidenza di tale fattore sulla spesa corrente.

Esercizi	2002	2003	2004	2005
Sp. impegnata	13.635.643	13.827.793	13.728.865	13.816.240
Rimborso	472.565	415.442	347.541	216.201
Importo netto	13.163.078	13.412.351	13.381.324	13.600.039
Spesa corrente	29.123.348	32.935.831	28.682.873	30.601.740
% incidenza	45,20%	40,72%	46,65%	44,44%

La spesa impegnata per il personale è rimasta pressoché costante nell'arco del quadriennio. Pertanto la variazione dell'indice di incidenza è dovuta prevalentemente all'andamento della spesa corrente.

4 - Incarichi di studio e di consulenza

In merito agli incarichi di studio e di consulenza conferiti dall'Autorità portuale di Genova nel corso dell'anno 2005, lo stesso Ente ha trasmesso a questa Sezione la documentazione riguardante la materia: decreti di conferimento dell'incarico, note contenenti l'oggetto e la durata dell'incarico, l'importo del compenso e la qualifica professionale dell'incaricato.

L'oggetto degli incarichi è costituito prevalentemente dall'assolvimento di compiti di alta professionalità che per la maggior parte dei casi implicano anche l'iscrizione negli appositi albi.

L'Ente ha inoltre trasmesso due prospetti riepilogativi degli incarichi conferiti nell'anno 2005: uno per gli incarichi conferiti nel 1° semestre e l'altro per gli incarichi conferiti nel 2° semestre dello stesso anno.

L'importo della spesa impegnata è contenuto nei limiti stabiliti dalla legge n. 311/2005.

Tipologia		Importo	Decreto	Data
Studio	1	3.757	706	15/06/005
Studio	2	23.280	475	29/04/005
Studio	3	90.000	746	28/06/005
Consulenze				17/03/005
=	4	20.000	263-758	30/06/005
=				17/03/005
=		70.000	264-757	30/06/005
=	6	78.000	638	27/05/005
=		44.100	190	24/02/005
=	8	3.672	393	13/04/005
=	9	9.180	614	25/05/005
=	10	6.120	130	15/02/005
=	11	688	131	15/02/005
=	12	207	379	13/04/005
Tot. 1°Sm.		349.006		
Consulenze	1	20.000	997	12/9/05
2° semestre	2	7.500	1420	28/12/05
	3	12.643	314	29/3/05
Tot. 2°sem.		40.143		
Tot. 2005		389.150		

In calce ai prospetti forniti dall'Autorità è riportata l'attestazione sottoscritta dal Direttore amministrativo nella quale si afferma che gli importi impegnati per incarichi di studio, ricerca, ovvero consulenza affidati durante l'anno 2005 «risultano conformi ai limiti imposti dalla legge n. 311 del 30 dicembre 2004 così come risulta dalla certificazione apposta dal Servizio Ragioneria e dall'ufficio Controllo di Gestione interno sugli specifici provvedimenti di impegno». La spesa di euro 90.000 si riferisce al compenso corrisposto ad una società per azioni per la «elaborazione di un progetto finalizzato a migliorare il modello organizzativo e la struttura funzionale interna dell'Autorità Portuale, nonché a migliorare il sistema di valutazione del potenziale interno da collegarsi anche alla assegnazione dei nuovi e diversi obiettivi di gestione», come emerge dalla lettera di incarico. La spesa di euro 70.000 si riferisce al compenso corrisposto al professionista incaricato di rappresentare l'Autorità presso «gli Organismi comunitari ed internazionali operanti nel settore portuale, logistico e trasportistico,...(nonché presso) altre Port Authorities internazionali e/o con enti, società, organismi operanti nel settore della logistica e del trasporto portuale..». La spesa di euro 78.000 si riferisce al compenso per «la collaborazione, assistenza e consulenza, al fine di consentire l'acquisizione di un sistema di conoscenze, indicazioni e modelli operativi finalizzati all'attuazione del distretto industriale..». Nel decreto di impegno della spesa si fa

riferimento alla necessità «di poter acquisire al settore un nuovo bacino (di carenaggio) di dimensioni adeguate e comunque tale da poter servire per le navi da crociera operanti nel Mediterraneo..». L'incarico, per le cui modalità di svolgimento è stata stipulata un'apposita convenzione, è stato conferito alla società che gestisce nell'ambito del porto di Genova i bacini di carenaggio. Gli altri incarichi riguardano prevalentemente l'acquisizione di pareri in materia fiscale e tributaria, in materia societaria e di lavoro, nonché la tutela e la rappresentanza in giudizio dell'Autorità.

Gli incarichi di consulenza e di studio, conferiti negli anni dal 2000 al mese di novembre del 2005, aggregati secondo l'oggetto delle prestazioni, e l'importo della spesa annualmente impegnata per tali prestazioni, sono indicati nel seguente prospetto, allegato al verbale n.8, in data 14 novembre 2005, del Collegio dei revisori dei conti. La spesa dell'esercizio 2005 non coincide con quella effettivamente impegnata nel pertinente capitolo essendo stata determinata prima della chiusura dell'esercizio, e quindi su alcuni dati non ancora definitivi.

L'importo della spesa impegnata in ogni esercizio, risultante dal seguente prospetto, coincide con quello del rendiconto finanziario, fatta eccezione per l'esercizio 2005, per i motivi suindicati.

Esercizi	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Consulenze diverse	47.721	29.975	22.922	96.075	90.292	(1)
Consulenze tecniche	221.948	177.088	204.877	414.797	187.858	(1)
Consulenze legali	491.465	520.475	120.126	106.055	50.791	(1)
Consulenze Amm.vo-fiscali	35.192	47.101	32.074	165.976	162.070	(1)
Tot.spesa imp.	796.326	774.639	379.999	782.903	491.011	(2) 389.150

(1) Valgono i dati forniti dall'Autorità e riportati nel precedente prospetto.

(2) La spesa impegnata ammonta ad euro 432.103 nel 2005, per le ragioni indicate.

Come può facilmente dedursi dai dati del prospetto, la spesa per consulenze dall'esercizio 2000 all'esercizio 2003, fatta eccezione per l'esercizio 2002, si è mantenuta di poco al di sotto degli 800.000 euro. Negli esercizi 2004 e 2005 si è ridotta quasi della metà, in conformità alle recenti disposizioni in materia.

5 - Programmazione e pianificazione

5.1 Premessa

Le Autorità portuali, secondo la disciplina dettata dalla legge n.84/1994, pongono le linee del proprio operato mediante due atti programmatici e di pianificazione: il Piano Regolatore Portuale (P.R.P.) ed il Piano Operativo Triennale (P.O.T.), ai quali va aggiunto il Programma triennale delle opere pubbliche di cui all'art. 14 della legge 11.2.1994 n. 109.

Nel precedente referto sono state, tra l'altro, fornite notizie in ordine all'origine ed alle proposte di variazione del Piano regolatore del porto di Genova. In questa sede si riportano sinteticamente le successive proposte di varianti al Piano regolatore ed in forma sintetica il contenuto del Piano operativo triennale 2003-2005.

5.2 Piano Regolatore Portuale

Le principali attività che si svolgono nell'ambito del porto di Genova possono essere così raggruppate: a) attività commerciali (container, rinfuse liquide e solide, merci convenzionali); b) attività industriali (siderurgia, petroli, costruzione e trasformazione navale); c) attività per il traffico passeggeri (traghetti, crociere, ecc.).

Il Porto di Genova occupa una superficie di 7 milioni di metri quadrati, che si snoda per una lunghezza di circa 15 chilometri. In tale superficie trovano posto:

- a) le aree dedicate al traffico commerciale situate nell'area di Sampierdarena e Voltri;
- b) le aree industriali dedicate alla costruzione e riparazione navale situate a Levante e Ponente dell'area portuale;
- c) le aree dedicate al traffico passeggeri - traghetti e crociere - nell'area del porto storico;
- d) le aree dedicate al deposito dei prodotti petroliferi, nella zona di Miltedo;
- e) le aree dedicate ad usi urbani prevalentemente situati nella fascia di confine tra porto e città.

Ai fini della elaborazione di un nuovo Piano Regolatore, l'Autorità portuale di Genova nel 1996 aveva costituito un'apposita Agenzia, della quale facevano parte, oltre agli uffici tecnici dell'Autorità stessa, quelli dell'Università, dell'Amministrazione Comunale e quattro consulenti di fama internazionale, esperti in materia. Tutto ciò allo «scopo di selezionare alcuni principali scenari macro-economici, di elaborare un programma di opere e di investimenti infrastrutturali e di fissare un quadro esplicito e condiviso di "regole" per i molteplici operatori» del porto.

Il nuovo Piano Regolatore del porto di Genova è stato approvato in via definitiva dal Consiglio della Regione Liguria il 31 luglio 2001, dopo aver acquisito il parere favorevole del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, del Ministero dell'ambiente e delle altre amministrazioni pubbliche interessate.

L'esito del lavoro svolto dall'Agenzia ha consentito di rassicurare tutti i soggetti, istituzionali e privati, circa il fatto che non si rende necessario alcun "blocco" dei progetti ritenuti vitali e strategici per lo sviluppo del Porto e della città di Genova né di alcuni interventi ritenuti essenziali nel medio periodo per garantire la competitività del Porto e la qualificazione delle sue specificità produttive.

La scelta del nuovo Piano Regolatore è stata, infatti, quella di conservare il carattere della compresenza di tutti i settori di attività, adottando misure differenziate per le diverse specializzazioni.

Il nuovo Piano Regolatore Portuale prevede un'espansione di circa 1,2 milioni di metri quadrati di nuova superficie operativa disponibile.

Secondo quanto emerge dalla relazione annuale dell'anno 2004, dal confronto fra le prospettive di crescita del porto di Genova e le strutture disponibili e realizzabili nel breve-medio termine, è emersa la necessità di affrontare il tema dell'aggiornamento del vigente piano regolatore portuale avendo riguardo anche al piano di riassetto del "Waterfront" cittadino. A tal fine, la Regione Liguria, la Provincia di Genova, il Comune di Genova e l'Autorità Portuale di Genova hanno istituito nel mese di luglio del 2004 una struttura organizzativa di supporto tecnico-operativo denominata "Agenzia per il Waterfront e il Territorio".

Il lavoro svolto dall'Agenzia si è in primo luogo incentrato su due passaggi istruttori:

- 1) verificare le condizioni di fattibilità (tecniche - gestionali - economiche e temporali) delle soluzioni progettuali prospettate dal progetto di Renzo Piano;
- 2) indicare, fra gli interventi previsti dal PRP vigente, quelli fattibili nel breve-medio periodo che possano dare le necessarie risposte agli operatori e alla missione di